

L'analisi degli impatti della logistica sul sistema ambientale del territorio provinciale ha considerato in particolare tre dimensioni: la perdita di servizi ecosistemici, le emissioni inquinanti del trasporto merci e le emissioni di CO₂ legate agli immobili logistici.

Il consumo di suolo (tra il 1994 e il 2025 la logistica ha interessato complessivamente circa 633 ettari) ha determinato la riduzione della capacità del territorio di fornire servizi ecosistemici, quali la produzione agricola, la regolazione del ciclo dell'acqua, la qualità dell'aria e la protezione dagli eventi estremi, la regolazione del microclima, l'approvvigionamento idropotabile l'impollinazione. Mentre su 6 dei servizi considerati gli impatti non sono stati particolarmente rilevanti, in quanto lo sviluppo logistico ha interessato suoli con bassa capacità di produzione di tali servizi, lo studio evidenzia un impatto significativo sulla produzione agricola e sulla capacità di assorbimento della CO₂, con una perdita stimata di produzione agricola compresa tra 17.000 e 19.000 tonnellate annue e un rilevante decremento del carbonio immagazzinato nei suoli. Per tali servizi lo studio ha anche tentato una valutazione economica, quantificando in un valore compreso tra i 2,7 e i 3 milioni annui la perdita di produzione agricola, e in 10,3 milioni il costo della perdita di carbonio stoccato.

Sul fronte delle emissioni, le analisi indicano che circa il 10,4% delle percorrenze del traffico commerciale provinciale è imputabile alla logistica, cui corrisponde una stima delle emissioni pari, tra l'altro, a circa 168 tonnellate annue di ossidi di azoto (pari al 2,5% del totale provinciale) e 54 kt di CO₂ (0,8% del totale provinciale).

Infine, anche gli immobili logistici presentano un impatto non trascurabile: le emissioni legate ai consumi energetici sono stimate in un intervallo compreso tra 44 e 98 kt di CO₂ annue (tra lo 0,6 % e l'1,4% del totale provinciale), evidenziando l'importanza delle prestazioni energetiche degli edifici e delle tecnologie utilizzate.

Nel complesso, i risultati confermano la necessità di orientare le politiche territoriali verso modelli di sviluppo logistico più sostenibili, capaci di ridurre il consumo di suolo, migliorare l'efficienza energetica e contenere le emissioni, in coerenza con gli obiettivi di tutela ambientale e qualità del territorio.